

I sindaci applaudono i 'parchi' di Cucinelli

«Un progetto che rivoluzionerà il territorio»

Il corciano Betti e il magione Chiodini: 'Ricadute anche turistiche'

di **SILVIA ANGELICI**

– PERUGIA –

«DOVE OGGI ci sono sei capannoni industriali, che occupano 240mila metri cubi, sorgeranno tre parchi. E' questa l'ultima utopia di Brunello Cucinelli. Riguarderà anche il territorio di Magione: a Vignaia sarà infatti realizzato il parco agrario per complessivi 70 ettari. Un grande imprenditore certamente, ma anche uno straordinario interprete del nostro tempo. Facciamo tutti il tifo per lui».

CON QUESTE poche parole il primo cittadino di Magione, Giacomo Chiodini, descrive la «straordinaria» operazione di riqualificazione paesaggistica e culturale messa in campo dall'imprenditore mecenate. Il territorio amministrato da Chiodini, infatti, insieme a quello di Corciano, sarà coinvolto nel progetto dei tre parchi, annunciato in questi giorni da Cucinelli stesso a Milano, con innegabili ricadute positive anche sul fronte occupazionale e turistico. Chiodini parla di «rivo-

luzione urbanistica», che di sicuro lascerà un segno indelebile, in nome del bello, della socialità e del vivere sostenibile su quella che era una valle anonima e piuttosto brutta dal punto di vista estetico-ambientale.

«SOLOMEO, ma anche tutta l'Umbria – conclude Chiodini – possono ritenersi molto fortunate ad avere un grande imprenditore, oltre che un grande personaggio come Cucinelli». La valle che per cento ettari si estende come un anfiteatro naturale ai piedi di Solomeo, incastrata tra Magione e Corciano, prevede dunque la nascita di tre parchi: quello dell'industria, quello dell'oratorio laico e il parco agrario.

«SI TRATTA – commenta Cristian Betti, primo cittadino del Municipio corciano – di uno scatto culturale da far transitare per tutta la regione. Per noi è motivo di orgoglio, ma non solo a parole. Cucinelli, con il suo esempio, è da stimolo per la politica, per il mondo imprenditoriale, per le istituzioni». Per il giovane sin-

daco, insomma, è un'idea davvero geniale. E come il collega Chiodini parla anche di ottime opportunità di rilancio occupazionale per l'area interessata dal progetto. Ma c'è anche l'aspetto filosofico. A Betti piace «interpretare» i tre bacini anche con altre chiavi di lettura: «Il parco agrario, coltivato a orti, vigneti, oliveti e frutteti – conclude – sarà il simbolo della tradizione e dell'Umbria contadina. Il parco dell'oratorio laico, immerso in sei ettari di boschetti, rappresenta la comunità, lo stare insieme, una sorta di palestra del corpo e della mente. Mentre il parco dell'industria, 11 ettari e capannoni squallidi, è la frontiera dello sviluppo sostenibile».

NELLA ZONA DI TAVERNE

Il piano prevede tre grandi aree dedicate a industria, agricoltura e oratorio laico



CONFRONTO Brunello Cucinelli. A destra, sopra i sindaci Betti (Corciano) e sotto Chiodini (Magione)

